



Contributo per la Bocca di Lido

30.06.2018 – Marco Zanetti

Si chiede in generale:

- a) una verifica approfondita dell'*input* costituito dalle funzionalità ed esigenze delle opere di ingegneria e di conduzione complessiva del MoSE (edifici e spazi di controllo, ecc.) al fine di limitare allo stretto necessario le volumetrie e le altezze delle opere di abbellimento/mascheramento;
- b) la limitazione allo stretto necessario, per la funzionalità delle opere di ingegneria, dell'illuminazione artificiale (interna ed esterna), anche tenendo conto delle esigenze prioritarie della navigazione e della necessità di non alterare il paesaggio notturno, di valore per la sua naturalità pur in un vicinanza di aree urbanizzate, con nuove fonti di inquinamento luminoso.

Per la sponda sud, si chiede in particolare lo stralcio delle seguenti opere, del tutto incoerenti con la primaria esigenza di evitare eccessivo carico antropico sul molo ed in prossimità della spiaggia libera e delle aree Natura 2000, nonché con la "missione" di abbellire e/o mascherare le opere di MoSE:

- a) piscine;
- b) porticati e tettoie;
- c) ristorante.

Riguardo all'accessibilità al molo foraneo ed all'area di competenza MoSE, si chiede:

- a) che sia garantita una possibilità di accosto temporaneo nella darsena alla radice del molo, rivolta a imbarcazioni di piccole dimensioni;
- b) che sia realizzato un percorso pedonale e ciclabile in fondo naturale secondo il criterio che esso debba essere piacevole e selettivo, non percorribile cioè con moto ed automezzi se non per motivi di emergenza: lo stradone di cantiere tangente all'aeroporto dovrà essere ricomposto ambientalmente inserendovi sinuosità - che consentano per tratti la prospettiva sulle dune, sui bunker, sull'aeroporto stesso - e delimitazioni per evitare il transito sulle aree naturali da proteggere;

- c) che sia studiato, e se possibile realizzato, un ulteriore accesso pedonale e ciclabile lungo il bordo lagunare, toccando o attraversando le aree demaniali della "Difesa" e realizzando quindi un percorso di visita alle importanti strutture storico difensive ivi presenti (Caserma Pepe, Ridotto Austriaco, bastioni del Forte di S. Nicolò, ecc.).

Riguardo alle opere complementari e paesaggistiche, si chiede:

- a) la progettazione e la realizzazione di piccole strutture, in corrispondenza delle nuove "terre artificialmente emerse" (spalla sud del MoSE), destinati a servizi igienici per i visitatori e, eventualmente, ad un piccolo bar per servizio di ristoro (servito per i rifornimenti via acqua lagunare);
- b) una risagomatura dell'area di spiaggia con sua estensione al fine di poter tutelare stabilmente l'area di nidificazione del *Fratino* con un percorso per raggiungere dalla spiaggia a sud il molo foraneo di S. Nicolò solo strettamente sulla battigia oppure su percorso interno (su tavolato e recintato) in corrispondenza dei primi rilievi dunosi.

Per l'isola del MoSE si chiede una completa rivisitazione del progetto tenendo conto della necessità di:

- a) consentire un percorso pubblico dagli approdi (di collegamento acqueo anche alle spalle nord e sud del MoSE) al fronte est che deve diventare un belvedere di affaccio sul mare;
- b) che le opere su tale lato devono tuttavia esser realizzate con gradualità tenendo conto delle possibili utilità di quest'area nei confronti di connessioni a future strutture portuali per la crocieristica (di cd "grandi navi"), atteso che ad oggi tale questione è tuttora aperta non essendo stata approvata alcuna soluzione (extra o intra lagunare);
- c) evitare artificiosi trattamenti di rilievi e vegetazione, privilegiando le tecniche di autoricomposizione naturalistica, ed inserimenti architettonici che non siano di minimale impatto.

Per la sponda nord, si chiede:

- a) che i parcheggi auto siano posti all'interno, con mascheramenti di vegetazione, e non sul fronte acqueo, privilegiando per questo la connessione ai percorsi pedonali e ciclabili già esistenti.
- b) che il percorso per raggiungere il molo foraneo dalla spalla del MoSE sia esclusivamente ciclopedonale, fatti salvi gli accessi con mezzi meccanici per sole ragioni di emergenza.

Tenuto conto della necessità di revisionare sostanzialmente la progettazione sia per gli aspetti funzionali che ambientali (in relazione ai piani di gestione delle are SIC e ZPS interessate e ad esito delle valutazioni di VInCA), sia paesaggistici (con debite autorizzazioni), si chiede che sia prevista un'ulteriore fase pubblica di presentazione dei progetti e di consultazione in merito.